

EDUCA Diritti e Rovesci 25-26-27 Settembre Rovereto

Manifestazione promossa da Con.Solida.; Provincia Autonoma di Trento, Centro Studi Erickson, Università degli Studi di Trento, Gruppo Cooperativo CGM / Welfare Italia / Luoghi per crescere, Vita Nonprofit; Animazione Sociale e Comune di Rovereto; con il sostegno di BCC Credito Cooperativo - Federcasse, Vita Trentina e Radio Studio 7 in Blu.

EduNewsletter n 6
a cura di Ufficio Stampa EDUCA
09.09.2009

Editoriale

EDUCA: Protezione e Tutela

di Alberto Conci

Dopo la EduNewsletter dedicata alla presentazione del programma completo di EDUCA 2009, torniamo a parlare degli itinerari tematici che si ritrovano all'interno della manifestazione di quest'anno e attraverso i quali si riflette sui diritti dei bambini e dei ragazzi sanciti dall'ONU 20 anni fa. Il quarto percorso proposto è intitolato "Protezione e Tutela"; Alberto Conci, insegnante e membro del comitato organizzatore di Educa, illustra il significato, anzi i significati di queste parole aprendo la riflessione sulle responsabilità che ne derivano.

Quello della protezione e della tutela rimane uno dei temi chiave in ogni riflessione sui minori. Non è un caso che la "Dichiarazione sui diritti del fanciullo", promulgata dalle Nazioni Unite nel 1959, mettesse al centro proprio il dovere di protezione del bambino da parte di tutte le istituzioni giuridiche ed educative, considerandolo prima di tutto oggetto di tutela. Di fatto si trattava di un passo fondamentale, che superava tutte quelle visioni riduttive del bambino che ne misconoscevano le peculiarità e ne interpretavano la vita unicamente a partire dal mondo degli adulti.

Ma ci vollero ancora trent'anni perché la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, solennemente approvata dall'Assemblea dell'ONU il 20 novembre 1989, sancisse una prospettiva profondamente diversa: il bambino non è unicamente "oggetto di tutela", ma prima di tutto "soggetto di diritto". In questo modo non solo si rovesciava la prospettiva ammettendo che ogni persona umana, a prescindere dallo status e anche dall'età, è portatrice di diritti inalienabili, ma si riconosceva anche l'esistenza di diritti specifici del bambino e si imponeva quindi ai sistemi giuridici come a quelli educativi di interrogarsi sul senso di un tale rovesciamento. Ciò non significa che la protezione del minore sia una prospettiva superata e da abbandonare, ma che la tutela va compresa a partire dai diritti del bambino e non dalle esigenze degli adulti.

A vent'anni dalla Convenzione molto in questa direzione è stato fatto; tuttavia, da un lato rimangono ancora scelte educative, vincoli culturali e fattori sociali che continuano a interpretare la tutela come svincolata dalla questione dei diritti dei minori, affermando così che alla fine il perno della relazione fra adulti e bambini rimangono gli adulti stessi, dall'altro permangono atteggiamenti di sfruttamento e di violenza, non solo fisica, che contrastano con i principi fondamentali del rispetto di ogni persona umana. Per questo si è inteso aprire una riflessione anche all'interno di EDUCA sia sulla relazione fra tutela, protezione e diritti dei minori, sia sulle sfide che violenze, abusi e sfruttamento pongono a chiunque si occupi di educazione.

Interviste

Educazione alla finanza: l'investimento sul futuro

di Silvia De Vogli

Federcasse, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, sostiene e promuove EDUCA fin dalla prima edizione. Educazione e finanza possono sembrare ai più un binomio stridente; dopo la crisi ancor più che in passato. Abbiamo chiesto al presidente Alessandro Azzi se sia realmente così.

Direi che proprio la crisi finanziaria ha accentuato l'importanza di questo binomio, di una corretta educazione all'uso del denaro e di una rinnovata consapevolezza sul senso e sulla finalità della finanza, che è uno strumento e che, come tale, può essere indirizzato per il bene o per il male. Quello che ha fatto difetto e che ha causato la crisi non sono state, infatti, le conoscenze tecniche (anzi, l' "ingegneria

finanziaria" ha lavorato a pieno regime), quanto appunto l'educazione finanziaria. Perché l'educazione è un processo che costringe a ragionare sui fini, sugli strumenti di cui si dispone, e, soprattutto, sugli attori in gioco. Se ci fosse stata più educazione, ci sarebbe stata meno avidità, meno irresponsabilità, meno "corto respiro" in tante scelte.

Perché Federcasse, ha deciso di sostenere EDUCA per tre anni?

Se legge lo Statuto delle nostre banche, c'è scritto all'articolo 2 che la società "ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera". L'educazione è per noi un impegno costante ed un investimento necessario per costruire il futuro. Anche per questo crediamo nel lavoro e nelle prospettive di una manifestazione come "Educa".

Quella di Federcasse a EDUCA non è una semplice sponsorizzazione. Come parteciperà il Credito Cooperativo a EDUCA 2009?

Il Credito Cooperativo porterà la sua testimonianza intervenendo sul tema dell'educazione finanziaria, come abbiamo visto di straordinaria attualità, ma anche facendo parlare alcune esperienze concrete attraverso i laboratori che sono stati allestiti. Si tratta soltanto di una piccolissima selezione di un assai ricco elenco di fatti che le nostre banche realizzano quotidianamente nei loro territori. Ma ci pare che anche l'"assaggio" possa in qualche modo dare concretezza a quanto affermiamo nella nostra comunicazione istituzionale: "La mia banca è differente". Davvero.

"Sembrare, essere, avere"

Il 26 settembre, Paolo Landi direttore pubblicità di Benetton e saggista, parteciperà a Educa al seminario "Sembrare, essere, avere". Un titolo apparentemente filosofico, ma che in realtà allude a questioni educative attuali, come la potenza dell'apparire nella nostra società, con le quali si confrontano quotidianamente genitori, insegnanti ed educatori.

È una questione che riguarda anche le imprese? Esiste una responsabilità delle aziende nella creazione dei loro prodotti e nelle modalità in cui li propongono al pubblico?

Si parla sempre di più dell'impresa come di un soggetto sociale (i francesi hanno coniato un termine suggestivo e chiaro "industrie citoyenne", industria "cittadina"). Sempre di più un'impresa moderna deve essere attenta ai valori del contesto sociale in cui opera e, proprio come una persona fisica, un cittadino, deve sentirsi responsabile nei confronti della collettività. Un'impresa che vuole creare valore deve conquistarsi la legittimità di esistere nel mercato con comportamenti coerenti e socialmente responsabili.

Secondo la sua esperienza, si verifica una strumentalizzazione dei ragazzi e dei bambini nella pubblicità?

I bambini sono soggetti facilmente influenzabili; per questo, in alcuni Paesi europei, la pubblicità durante i programmi tv da 0 12 anni è vietata. Senza fare il processo alle intenzioni delle imprese - non credo che le imprese cerchino deliberatamente di strumentalizzare i bambini, le imprese vogliono principalmente vendere i loro prodotti - credo che debba esserci una regolamentazione governativa sulla pubblicità rivolta ai minori. In questo modo si liberebbe il campo da ogni equivoco e da ogni moralismo.

Quando lei progetta e realizza una campagna pubblicitaria si pone la questione educativa?

Le campagne pubblicitarie di prodotti da bambini dovrebbero essere rivolte ai genitori, ideate e pianificate su mezzi frequentati dai genitori. Sono i padri e le madri, oppure gli zii e i nonni, che acquistano tradizionalmente prodotti destinati ai bambini, loro quindi dovrebbero essere informati. Oggi invece si tende a rendere i bambini protagonisti delle scelte commerciali con tutte le conseguenze del caso. Ma la pubblicità, con la sua potenza comunicativa, potrebbe essere anche - perché no? - un formidabile mezzo di educazione.

FARE: laboratori creativi

Ripartiamo da Pinocchio

"La creatività e il gioco hanno la stessa importanza della spiegazione teorica perché aiutano le persone a co-costruire la conoscenza", sono parole di Marco Dallari, professore di Pedagogia all'Università di Trento, che tornerà a EDUCA 2009 dopo essere stato ospite alla prima edizione.

Questa consapevolezza è alla base della scelta di proporre in EDUCA una pluralità di linguaggi: non solo seminari e dialoghi con esperti, ma anche laboratori creativi e giochi. Quest'anno saranno più di 60 le opportunità diverse di fare e vivere esperienze creative pensate per bambini (da 1 anno in su), ragazzi e giovani, da soli o con i loro insegnanti e genitori. Ma ci saranno anche laboratori per adulti come "Ripartiamo da Pinocchio" proposto e curato da LEP, il Laboratorio Educativo Permanente di cui fanno parte tra gli altri Acli, Agesci, Azione Cattolica, Cisl, CSI, COR, Exodus e FICT. Giovani educatori si cimenteranno nella produzione di un "istant musical" ispirato alla favola più famosa al mondo, quella di Collodi appunto, dopo aver lavorato in gruppo nella produzione di coreografie, canzoni e rappresentazioni teatrali. Si utilizzeranno quindi modalità espressive con differenti riferimenti psico-pedagogici: dal teatro-terapia che educa alla sensorialità e al movimento corporeo e vocale, alla biodanza per il recupero di vitalità e allegria; dalla scrittura creativa che aiuta lo sviluppo della capacità di raccontare utilizzando tutti i sensi, alla musico-terapia che sostiene le funzioni di integrazione e relazione. Attraverso queste tecniche si arriverà alla produzione del musical che a sua volta nei diversi quadri svilupperà, con leggerezza e profondità insieme, temi "educativi" tratti dalla favola: ci saranno la bugia, il tradimento e i bisogni indotti nel "il paese dei balocchi"; la magia, il sogno e l'avventura in "la fata Turchina"; la ricerca del padre in "poveri Geppetti".

UFFICIO STAMPA

c/o Con.Solida. scs | Tel 0461-235723 | Fax 0461-237166 | www.educaonline.it | ufficiostampa@educaonline.it | info@educaonline.it
© Con.Solida. scs consorzio della cooperazione sociale - via Brennero 246 c/p Tridente, 4 - 38121 Trento - P. Iva 01150390225